



di **Nicholas David**
Altea
Contributor
30 AUG, 2019



607



Perché Barcellona è una delle città migliori se vuoi aprire una startup

Fioriscono gli incubatori e le imprese tecnologiche nel capoluogo della Catalogna, per effetto di politiche pubbliche e attrazione di investimenti

VIDEO

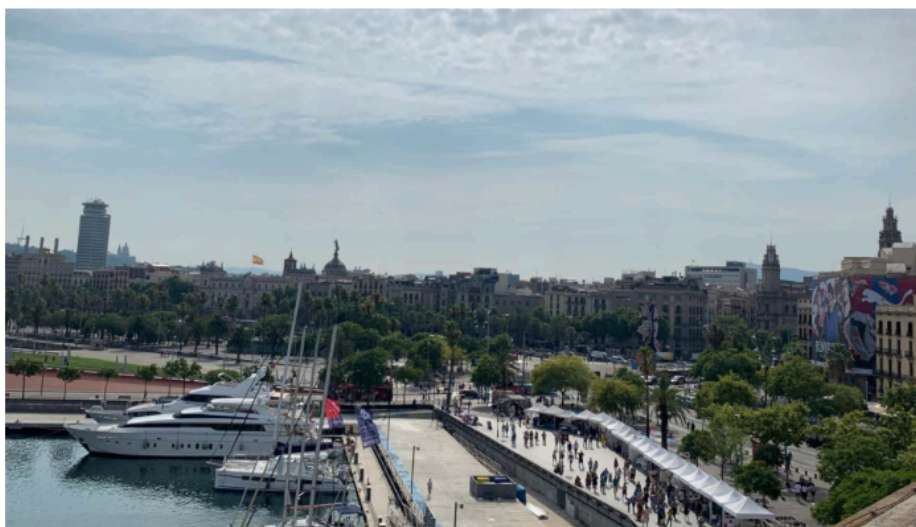


(Foto: Getty Images)

Probabilmente quando pensiamo a **Barcellona** abbiamo quasi tutti un'idea abbastanza univoca: pensiamo allo sport, al turismo, ai grandi festival musicali popolari in tutto il mondo. Ma c'è un'altra faccia che Barcellona sta spingendo: quella legata **all'innovazione, alle startup e all'imprenditoria**.

Il ruolo di Barcellona sta diventando **sempre più strategico**. Tra le aziende più importanti che vi hanno sede possiamo annoverare **Nestlé, Seat, Novartis, Hp, Coty**. Un raggio d'azione che va dalla farmaceutica ai motori, fino alla chimica e all'elettronica, e punta ad attrarre sempre più nuovi talenti nel circuito catalano. D'altra parte, se è la **quarta città in Europa scelta per vivere e lavorare**, e la terza (solo dopo Berlino e Londra) per avviare un'impresa nel settore tecnologico, ci sarà un motivo.

Barcelona Global



Come punto di riferimento, possiamo partire da Barcelona Global, un'associazione no profit che raggruppa più di 200 "attori" fra società, centri di ricerca, scuole di business, istituzioni culturali. Mateu Hernández ne è l'amministratore delegato. Descrive una città in continua crescita, dopo il momento decisamente critico nel 2017 dei tumulti indipendentisti, che hanno scosso non solo la popolazione, ma anche gli investitori esteri, i quali l'anno precedente avevano scommesso circa 4,6 miliardi di euro di investimenti e creato 26mila posti di lavoro in città.

Il capoluogo della Catalogna sta crescendo nei settori legati al **gaming**, alla **salute** e all'**ecommerce**. Mentre l'**intelligenza artificiale** e le sue applicazioni stanno muovendo ancora i primi passi. Tra le esperienze più interessanti ci sono quelle dell'italiana Marta Gaia Zanchi, fondatrice di **Nina Capital**, un micro fondo che investe in imprenditori europei creando soluzioni tecnologiche per le esigenze di assistenza sanitaria.

Josep Lluís Sanfeli è invece il fondatore di **Asabys Partners**, fondo di venture capital attivo nella sanità e della biofarmacia: *"Barcellona è il **centro nevralgico per il settore della salute**: abbiamo università, scuole di business, professori preparati"*. E perfino a livello economico sta cambiando l'andamento, in crescita esponenziale: *"Negli ultimi mille giorni ci sono stati più round di finanziamenti nell'industria delle biotecnologie che negli ultimi vent'anni"*, dice, e *"nell'ultimo anno cinque aziende sono riuscite a raggiungere i **300 milioni di euro** per nuovi fondi di investimento"*.

Ma il terreno è fertile anche per acceleratori come **SeedRocket 4Founders Capital** che collabora con imprenditori e li guida verso la costruzione di aziende tecnologiche globali massimizzando le loro possibilità di successo, come spiega Jesús Monleón.

Barcelona Tech City



I casi di successo a Barcellona sono molti, come dimostra **Tech City**, **l'incubatore spagnolo costruito nel 2013** e uno dei più grandi in Europa. Si estende per 11 mila metri quadrati e ospita 100 aziende/startup e più di mille professionisti in una struttura ex portuale riadattata. Non a caso Barcellona è anche il **quinto hub europeo per le startup**: ne conta più di 1.300 e 110 vi hanno messo radici nel 2018. Degli **1,3 miliardi** di euro investiti in Spagna nel 2018, **871 milioni** sono stati piazzati a Barcellona.

Gli indicatori futuri sono favorevoli e l'ottimismo traspare anche dal presidente di Barcelona Tech City, Miguel Vicente, non di certo una faccia nuova in questo settore, visto che è stato cofondatore di **Glovo**, **Prontopiso**, **Shoppiday** e altre startup. *“La magia avviene quando le startup innovative incontrano le innovation corporate in questo hub”*, spiega: *“La nostra mission è aprire un campus di innovazione dove poter lavorare su ambiti differenti ma maggiormente verticali come **intrattenimento**, **fintech**, **mobilità e life science**”*.

Tra le startup dentro Tech City ci sono **Tiendeo** e **ByHours**. La prima è un **sito e un'app di cataloghi online** fondata dalle sorelle gemelle Eva Martín e María Martín, presente in 39 paesi (Italia compresa con Tiendeo.it che è arrivato a 3,6 milioni di visite), ben 9,5 milioni di euro di fatturato nel 2018, con l'obiettivo di duplicarli nel 2019 e circa 180 dipendenti. Il secondo è un servizio di **microsoggiorni**. Ha generato **6,1 milioni di fatturato** e impiega **35 dipendenti**.

A queste si affiancano BeMobile, Napptilus, Nuclio, Methings; acceleratori legati all'innovazione come Antai Venture Builders; grandi compagnie da Seat a Visa, fino a CaixaBank; istituzioni e scuole/università o investitori. E

così tutto l'ecosistema interagisce nello stesso edificio portando allo sviluppo di progetti dove vengono convogliate più forze e idee, come nel caso del **Payment Innovation Hub** che vede la sua nascita grazie a all'unione di **CaixaBank, Global Payments Inc., Samsung, Visa e Arval** con lo scopo di promuovere progetti di ricerca e sviluppo di innovative nelle soluzioni di pagamento per la società.

Barcelona Activa



La forza comunitaria e inclusiva di Barcellona trova la sua maggior rappresentazione in **Barcelona Activa**. Cos'è? È l'**Agenzia di sviluppo economico locale** per il Comune di Barcellona. La sua missione è guidare la politica economica locale e lo sviluppo al fine di promuovere una migliore qualità della vita per i cittadini attraverso l'occupazione, l'imprenditoria e nascenti startup.

Un luogo dove si parte dalla registrazione di una semplice attività (più di **3.750 nuove società costituite dal 2008**) fino ad arrivare al conseguimento di fondi per lo sviluppo economico nel 2018 (**20 milioni di euro raccolti** ogni anno da una media di 200 aziende), assistenza per strategie di promozione, ricerca di talenti (1000 contratti di lavoro e oltre 200 contratti di internship firmati durante il 2017).

Barcelona Activa può essere anche considerato il nido dove **Glovo** e **Tiendeo** sono partite. Tra i suoi obiettivi: aiutare le aziende e le organizzazioni a crescere, connettersi con l'ecosistema globale, fornire formazione tecnologica e ricerca di personale. Il direttore esecutivo è l'italiano Lorenzo Di Pietro: *"Il nostro obiettivo è annullare le distanze e le disuguaglianze, dare a tutti le stesse opportunità"*.

Sonar +D



C'è una parte dell'ecosistema della città che guarda in modo più disincantato, ma non per questo meno serio, all'innovazione e alla creatività ed è il **Sonar Festival** che ne diventa la miglior piazza dove mettere in mostra tecnologia che dialoga con **musica, visual, elettronica ed elettrotecnica**. Il **Sonar +D** è la declinazione tecnologica del festival di elettronica, che è arrivato alla sua settima edizione con 150 attività e quasi 5.000 professionisti coinvolti, provenienti da 60 paesi. Può capitare di fare due parole con il fondatore di Beatport, Jonas Tempel, oppure testare un nuovo programma pensato per migliorare e facilitare l'uso del loop nei live. Immergersi in un mondo a 360 gradi con visioni psichedeliche, o perdersi in led tridimensionali che ripropongono forme umane e figure 3d. O ancora, ascoltare i segreti dell'intelligenza artificiale applicata alla composizione musicale, narrata da **Holly Herndon**.

Barcellona è ormai per molti una delle città più promettenti per le **startup** in Europa. Sta sviluppando un intero distretto dedicato all'innovazione : **22@Barcelona** in zona Poblenou. Barcellona è la nuova “cantera” dell'innovazione tecnologica europea, punta in alto e può farlo.

A queste si affiancano BeMobile, Napptilus, Nuclio, Methings; acceleratori legati all'innovazione come Antai Venture Builders; grandi compagnie da Seat a Visa, fino a Caixabank; istituzioni e scuole/università o investitori. E

così tutto l'ecosistema interagisce nello stesso edificio portando allo sviluppo di progetti dove vengono convogliate più forze e idee, come nel caso del **Payment Innovation Hub** che vede la sua nascita grazie a all'unione di **CaixaBank, Global Payments Inc., Samsung, Visa e Arval** con lo scopo di promuovere progetti di ricerca e sviluppo di innovative nelle soluzioni di pagamento per la società.